



PREMIO «STIL NOVO» 2019

a

ANTONIO DI MARTINO

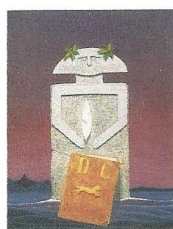
per il valore Musical Letterario della canzone

«Afrodite»

«Afrodite» (2019) è il quarto album realizzato in studio del cantautore italiano Antonio Di Martino, (in arte: Dimartino). Si nota il progetto di tutto rispetto già dall'apparato strumentale: oltre al duo immancabile chitarra-batteria, troviamo qua e là pianoforte, organo (ancorché elettronico), sassofono, violino e violoncello. Ma anche nei testi si avverte una dimensione non banale. Lo avvertiamo fin dai titoli, dove spicca senz'altro «Liberaci dal male». Qui leggiamo dei numerosi cappi portati dalle situazioni subite, che non sono solo gli assurdi del quotidiano (dalla voce di Mentana che emerge dal silenzio di un condominio, alla svastica disegnata sul muro dei vicini), ma anche il vivere meccanicamente, senza mediazione di alcun sentimento, come la recita che si fa ipocrita del *Padre nostro* prima di ogni desco. E qui Dimartino è solo apparentemente dissacrante: aiutati che Dio ti aiuta; siamo noi, per primi, che dobbiamo liberarci e lo possiamo fare solo ritornando alla piena consapevolezza di ogni gesto. Non si tratta, peraltro, dell'unica traccia evangelica dell'album: ne «*I ruoli*», una canzone dedicata al complesso rapporto uomo-donna dove lui accetta l'inversione del canone per non incorrere nelle violenze d'uso (*Tu sei la bomba atomica io Hiroshima*), leggiamo un passo molto significativo: *Abbiamo spezzato il pane/Siamo due traditori quasi morti di fame*, mentre in «Daniela balla la samba» troviamo che lei è addirittura *Santa Rosalia sul carro/Una Madonna del fango* (non “nel” fango: “del” fango, cioè la Madonna delle persone più umili!). Insomma, i testi di Dimartino celano, dietro le difficoltà della gioventù di oggi, alcune belle sorprese, perché se è vero che *ci basterebbe una bellissima luna per liberarci dal male*, allora è evidente il messaggio dell'artista: occorre semplicemente rialzare lo sguardo al cielo. D'altronde, la tradizione e la sapienza popolari non sono acqua. Proprio come la classe di Dimartino.

*Grido e brucia il mio cuore senza pace
Da quando più non sono
Se non cosa in rovina e abbandonata.*¹

(Analisi Musical-Letteraria del Centro Lunigianese di Studi Danteschi)



Società
Dantesca
Italiana

Comitato “Lunigiana Dantesca 2021”

¹ Da *Cori descrittivi dello stato d'animo di Didone - II*, di Giuseppe Ungaretti (in *La Terra Promessa*, 1950).